

Dalla legge sulla decadenza al codice M5S, gli ostacoli sulla strada del primo cittadino

L'ANALISI

**IL COSTITUZIONALISTA
CESARE MIRABELLI:
«DA PARTE DEI CITTADINI
IL FALSO È PERCEPIBILE
COME UN CRIMINE PIÙ
OFFENSIVO DELL'ABUSO»**

ROMA Un processo da affrontare con i riflettori puntati, proprio quando la partita per i cinque Stelle sarà delicatissima, tra elezioni locali prima, e campagna

elettorale per puntare al governo poi. Virginia Raggi ha superato l'ostacolo più pericoloso: l'accusa di abuso d'ufficio avrebbe comportato l'automatica sospensione dall'incarico per almeno un anno e mezzo, in caso di condanna, così come prevede la legge sull'incandidabilità, anche detta legge Severino.

Ora il percorso cambia, ma resta complicato. Da un lato il rischio «sospensione» non è affatto esorcizzato. Anzi: la legge prevede che in caso di condanna ad una pena uguale o superiore ai due anni (e il falso ideologico va

da uno a sei) il congelamento arrivi ugualmente. Poi c'è il codice etico dei Cinque stelle, anche questo molto duro: «E' considerato grave e incompatibile - si legge - con il mantenimento di una carica elettiva per il Movimento 5 Stelle la condanna, anche solo in primo grado, per un reato commesso con dolo». In ogni caso, come spiega l'ex presidente della Consulta, Cesare Mirabelli: «Il falso è indubbiamente un reato peggiore, perché danneggia la stessa fede pubblica del cittadino nei confronti delle istituzioni».

Sara Menafra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qual è la differenza tra i due reati?

Abuso d'ufficio e falso sono due reati collegati esclusivamente alle condotte dei pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. Come spiega l'ex presidente della corte costituzionale, Cesare Mirabelli: «Il primo, l'abuso d'ufficio danneggia la pubblica amministrazione e il suo funzionamento. Il secondo è contro la fede pubblica e proprio per questo nel codice penale la pena è più grave».



Perché il falso è più grave dell'abuso?

Anche se l'abuso d'ufficio è tra i reati che prevedono l'automatica decadenza nel caso di condanna, il codice prevede pene più gravi per il falso (materiale o ideologico). «E' un reato particolarmente grave - spiega l'ex presidente della Corte costituzionale Cesare Mirabelli - ed è percepibile come più offensivo dell'abuso, da parte del cittadino, perché danneggia l'andamento dell'amministrazione».



Raggi rischia di decadere dalla carica?

Secondo la legge sull'incandidabilità, cosiddetta legge Severino, in questo caso, il sindaco rischia la «sospensione» dall'incarico per un periodo di 18 mesi, se condannato in primo grado ad una pena uguale o superiore ai due anni. Si aggiungono altri 12 mesi, se dovesse seguire una condanna in appello. La decadenza arriva davanti ad una condanna definitiva.



Cosa succede se la sindaca patteggia?

Il patteggiamento della pena, ipotesi che gli avvocati del sindaco dicono di non aver al momento valutato, potrebbe avere effetti positivi e negativi: da un lato, specie per una persona incensurata, potrebbe far scendere la pena sotto il limite dei 2 anni che fa scattare la legge Severino. Dall'altro, la condanna "patteggiata" farebbe comunque scattare il codice M5S che prevede l'obbligo di sospensione.

